

PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciali: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 200 - Necrologia L. 150 - Finanziaria L. 200 - Legal L. 200 - Rivolgersi (BPI) - Via Parlamento, 9. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA. Via del Taurini, 10 - Tel. 450.351 - 450.451.

# ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuaio	Sem	Trim
UNITA' (con l'edizione del lunedì)	7.500	1.500	2.050
FINANCIAL	8.700	1.500	2.350
FINANCIAL	1.500	800	-
VIE NUOVE	2.500	1.300	-

(Conto corrente postale 1/29795)

## Gli esperimenti sospesi

(Continuazione dalla 1. pagina)

di un gruppo di finanziatori... non è mai arrivato in porto dopo il naufragio delle prime trattative.

«Perché non si querela contro chi l'ha definito uno dei massimi esponenti del "Presta e raddoppia"?».

Risposta: «Non sono un santo, ma non mi è neppure estraneo il sentimento del perdono».

Francescano il commendatore, generoso il ragioniere; in questo affare di miliardi si incontrano soltanto delle coscienze illuminate dalla fiamma della carità. Sta di fatto però — questo l'elemento nuovo della giornata — che la polizia tributaria è di tutto l'altro avviso. Il colonnello Giuliano Bernardi, comandante la Legione emiliana della Guardia di finanza, ha convocato nella mattinata a Ravenna tutti i funzionari incaricati di svolgere le indagini sull'Anonima banchiera per fare il punto della situazione. Avvicinato dai giornalisti non ha esitato a dare le informazioni più preziose erano nella borsa del tenente Frattasio, l'ufficiale che ieri quidò il sopralluogo nella villa del ragioniere Casarotti.

Esitante fino a ieri, il colonnello Bernardi si presenta stamattina molto esplicito e soddisfatto. L'indagine, benché intricata, dovrebbe portare a molti dati concreti nel volgere di pochi giorni, ad ogni modo prima del previsto. Nel piano di lavoro è prevista l'interrogatorio di trecento persone, in gran parte con la tonaca o di sacerdote o di frate.

Un'altra affermazione del colonnello è destinata a suscitare molta emozione, per non dire panico tra i mass media dei clienti della banca fantasma. Senza mezzi termini si è detto difatti certo che Giuffrè oggi non è più in grado di tener fede agli impegni. Se attraverso le sue dichiarazioni, la raga m'ente ospitata dal Resto del Carlino e non qualche rimborso ottiene il risultato di tranquillizzare i più impazienti, non potrà evitare che prima o poi il crack, di fatto già esistente, diventi pubblico e irrimediabile. Ogni altra speranza è pura illusione. Bisogna considerare, per far fede all'idea delle proporzioni della scandalo, che in complicità l'Anonima banchiera, in due lustri, ha lavorato presumibilmente 60 miliardi. Cinquanta sono stati restituiti o in assegni o attraverso opere (si è parlato di 37 miliardi impiegati nelle costruzioni religiose). Ne mancano quindi dieci. Dove e come reperirli?

Con queste cifre si colora di comicità la pretesa del Carlino quando scrive che l'unico rischio che per il momento minaccia il commendatore Giuffrè è quello dell'accertamento fiscale. «L'indagine», ripete il quotidiano bolognese, «è stata iniziata da una banca che non presenta a suo carico né in sede civile né in sede penale; e nessun passo di conseguenza può essere compiuto nei suoi confronti dalla magistratura e dalla polizia che pare non abbiano presidiato di sorta per poterlo sottoporre a procedimento di ufficio».

Mi spiace per i colleghi del Carlino i quali se hanno ritenuto giusto, per ragioni che mi sfuggono, di sposare la tesi innocuista, non si trovano però in regola con la legge bancaria del 12 marzo 1936 tuttora vigente, articolo 1 (che riporta testualmente perché interessa il nostro lettore) «Il risparmio deve essere assicurato da una banca o da una società di risparmio, o da una compagnia assicurativa, o da una società di assicurazione, o da una società di assicurazione, o da una società di assicurazione».

Foster Dulles non ha resistito alla tentazione della polemica astiosa, e esprime il suo compiacimento per i risultati conseguiti dall'Assemblea dell'ONU, ma ha detto che tali risultati non sarebbero stati possibili in una riunione ristretta, come quella al vertice proposta dall'URSS.

Il ministro degli esteri sovietico Gromiko, che ha parlato dopo di lui, ha messo in rilievo che l'esigenza di tenere un incontro dei capi di governo delle grandi potenze non è solo una esigenza, ma anzi anche più urgente, perché la situazione del Medio Oriente è tuttora grave e preoccupante. Il ministro ha sottolineato che la mozione araba approvata all'ONU impegna gli Stati Uniti e la Gran Bretagna a ritirare le loro truppe dal Libano e dalla Giordania. Interrogato sul fatto che l'ONU non ha ancora deciso, il ministro ha risposto che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sospenderanno le esplosioni nucleari sperimentali. Gromiko ha rilevato che le due potenze occidentali pongono una serie di condizioni, mentre l'URSS ha sospeso i suoi esperimenti senza alcuna condizione.

Il segretario generale alle Nazioni Unite, Dag Hammarskjöld, ha annunciato che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna partiranno lunedì prossimo per Amman e darà inizio alle consultazioni per l'attuazione del piano di pace per il Medio Oriente approvato all'unanimità dall'Assemblea.

**BANCA FANTASMA**

(Continuazione dalla 1. pagina)

sa dopo la morte del suocero. In questo ambito rientrano anche le sue ambizioni di petroliere (ma la raffineria che doveva sorgere in quel di Ravenna anche per conto

## I CONDANNATI DI AMMAN DINANZI AI LORO AGUZZINI



AMMAN — La giovane Nadia Satti ascolta la sentenza che la condanna a tre anni di lavori forzati. Le è accanto il fidanzato Stéphane Theodore, condannato a morte, insieme con un compagno di lotta, dal tribunale di Hussein. E due, e con loro gli altri imputati, sono stati scagionati dalla polizia, che ha curato loro fedeli confessioni. L'accusa, come si era da «terrorismo» e controlegge, quali mandanti, i dirigenti della RAU, nel corso della ben nota campagna di Hussein che vorrebbe presentare il movimento popolare giordano come una «aggressione indiretta» di Nasser. E' significativo che, dopo il voto dell'ONU, il monarca giordano abbia dovuto ordinare alla propria propaganda radiofonica di cessare questi attacchi.

## LE REAZIONI INTERNAZIONALI ALLE CONCLUSIONI DELL'ASSEMBLEA Il voto dell'O.N.U. salutato a Mosca come una disfatta dell'imperialismo

La risoluzione, si sottolinea nella capitale sovietica, impegna al ritiro delle truppe, riconosce i diritti degli arabi, non accenna al piano Eisenhower - I commenti della RAU e quelli occidentali

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 22. — Il voto con cui l'Assemblea generale dell'ONU ha chiuso il dibattito sul Medio Oriente è stato accolto a Mosca con un primo commento unanime e positivo. Negli ambienti della capitale più vicini al governo la decisione è stata giudicata subito come una grossa «disfatta morale e politica» delle due potenze che avevano scatenato l'aggressione contro i popoli arabi. Del resto, non solo la risoluzione finale ma tutto il dibattito di New York è stato un vero e proprio processo agli imperialisti americani e britannici, che per la seconda volta in due anni avevano messo fuoco al Medio Oriente con una condanna.

Su che cosa si fonda questo primo giudizio sovietico? Innanzi tutto sul fatto che la mozione finale prevede il «rapido ritiro» delle truppe d'intervento americane e britanniche. Era questo il punto centrale del dibattito quello su cui la delegazione sovietica aveva insistito fin dal primo giorno. Attorno a questa esigenza si è impegnata la battaglia. Per evitare che l'Assemblea pronunciasse quella richiesta che equivaleva a una sentenza negativa per la loro azione, i dirigenti degli Stati Uniti avevano usato tutte le armi della loro diplomazia, dallo spionaggio interno, dalla Eisenhower alle pressioni e ai ricatti di corridoio. Tutto questo non ha dato risultati. E' la prima volta che l'imperialismo americano si vede battuto all'ONU: solo questo particolare basterebbe a rendere celebre per sempre l'Assemblea appena conclusa.

Il secondo punto ampiamente positivo della risoluzione è quello con cui si proclama il diritto dei popoli arabi a regolare da soli il proprio destino senza ingerenze dall'esterno. E' un principio che l'URSS va affermando da alcuni anni. Il solo fatto che l'ONU lo abbia ribadito è una condanna per l'intervento anglo-americano. Così come suona condanna per i dirigenti di Washington e di Londra, l'unità che tutti i paesi arabi hanno formulato in questa risoluzione, la risoluzione sulla libertà del Libano e della Repubblica araba unita una a fianco dell'altra costituiscono la migliore smentita a tutte le tesi di Dulles sull'«aggressione indiretta». La diplomazia americana, come quella inglese, giocava tutte le sue carte sulla divisione fra i paesi arabi proprio su questo punto, hanno entrambi trovato la loro più clamorosa sconfitta.

Infine, vi è un altro aspetto della risoluzione finale che viene sottolineato nei primi commenti di Mosca: non una delle posizioni americane è stata accettata, e quell'importante documento Non uno dei punti proposti da Eisenhower nel suo discorso iniziale è stato accettato. Anche l'idea dell'aiuto economico, avanzata per deviare l'attenzione dal problema delle truppe, è stata raccolta solo in un modo molto prudente, che lo spogliava di quel che essa conteneva di sospetto: la questione sarà affrontata e risolta dagli stessi Stati arabi, così da togliere a quel piano l'aspetto di intervento economico a tinte coloniali che esisteva invece nell'originario progetto del presidente americano.

Che Stati Uniti e Inghilterra si siano visti, malgrado tutto, costretti a votare questa risoluzione è infine il particolare più rivelatore. Le due potenze si sono trovate in quest'occasione quasi isolate. Le loro posizioni sono state difese solo da una minoranza di paesi tra i quali non è mancata l'Italia — che sono legati all'imperialismo americano da alleanze militari. La maggioranza delle delegazioni era orientata contro le due maggiori potenze occidentali. Neppure la mozione norvegese, ispirata dai due governi, aveva speranze di raccogliere una maggioranza sufficiente.

L'unità dei paesi arabi, sostenuti dal blocco di Bandung e dai paesi socialisti, ha dato ai diplomatici di Londra e di Washington il colpo risolutivo.

dell'imperialismo interventista». Al Cairo Al Akhbar pubblica la notizia sotto il titolo «Abbiamo vinto», mentre Al Ahrar afferma: «La crisi è finita».

Il quotidiano Al Gohmura afferma che la risoluzione «ha rafforzato il prestigio internazionale degli arabi e ha provato al mondo intero che l'unità tra i paesi arabi è troppo forte per essere influenzata da qualsiasi fattore».

Al Ahrar afferma che gli arabi sono uniti malgrado i intrighi imperialistici per spingere i contrasti tra di loro. Aggiunge che la risoluzione delle Nazioni Unite rappresenta un monito agli imperialisti perché mettano fine ai loro complotti. Essa conferma inoltre, secondo il giornale, che le truppe straniere non sono desiderate e debbono essere ritirate dal Medio Oriente, riconosce che gli Stati arabi non hanno interferito negli affari interni del Libano e della Giordania ed equivale ad un vero e proprio riconoscimento dell'indipendenza politica e dell'unità regionale del Medio Oriente.

A Beirut, i portavoce dell'«opposizione mettono in rilievo il valore dell'intesa raggiunta tra il Libano e gli altri Stati arabi in vista del

23 settembre, data in cui il generale Scwab sostituirà l'agente americano Chamun alla presidenza della Repubblica e la politica estera libanese riprenderà i naturali canali della cooperazione araba. Sulla base di questa nuova intesa affermano i parlamentari d'opposizione, non sarà difficile per il futuro evitare l'ingerenza imperialista negli affari interni libanesi.

### Londra non fissa la data del ritiro

LONDRA, 22. — Un portavoce del «Foreign Office» ha dichiarato oggi di non essere in grado di indicare la data, neppure approssimativa, del ritiro delle truppe britanniche dalla Giordania. Una decisione in proposito viene rinviata a quando saranno noti i risultati della missione Hamarskjöld di R.D.T. e possibilità di una collaborazione tra la Repubblica Araba Unita e la Germania democratica. In particolare la delegazione della R.A.U. sottolinea i problemi relativi alla industrializzazione della Repubblica Araba Unita.

Dell'argomento si occupa oggi anche l'organo del partito comunista della R.D.T., Neues Deutschland, per riferire che mercoledì scorso i membri della delegazione egiziana si sono incontrati al Cairo con il plenipotenziario del governo di Berlino democratica per gli Stati arabi, ambasciatore Cuptner.

### SI ESTENDE LA LOTTA NEL LIBANO

## Attaccata a Beirut la caserma dei gendarmi

BEIRUT, 22. — Reparti armati dell'opposizione libanese hanno attaccato stamattina in forze una caserma della gendarmeria situata in Rue Verdun, una delle principali arterie della capitale, per impadronirsi delle armi che vi erano depositate.

I partigiani hanno ingaggiato battaglia con la polizia. Sono state esplose numerose raffiche di mitragliatore e sono state lanciate bombe a mano. E' intervenuta successivamente un reparto dell'esercito che ha creato uno sbarramento attorno alla caserma. Nello scontro un sottufficiale e un gendarme sono rimasti feriti. Nello stesso momento in numerosi altri quartieri di Beirut è stato aperto un violento fuoco di mitragliatore, del quale si ignorano le cause.

Anche nei sobborghi della capitale libanese scontri isolati e veri e propri combattimenti si sono verificati in mattinata.

Durante la notte il poliziotto di guardia alla abitazione di Hanis Yassin, genero del presidente Sami Solh, è stato investito da una automobile a bordo della quale si presume fossero elementi dell'opposizione. L'agente è stato trasportato in stato di coma all'ospedale di Beirut.

Nel corso di una sparatoria fra poliziotti e partigiani è rimasto ferito stanotte anche il vice console francese Jean Gaspard. Il diplomatico è stato ferito mentre tornava in automobile dall'aeroporto di Khalde, sito presso Beirut. Trasportato all'ospedale di Hanis Yassin, è stato operato d'urgenza. I chirurghi si sono riservati la prognosi.

Secondo altre fonti si è trattato di un vero e proprio attentato alla vita del diplomatico francese. Il fatto ha avuto luogo mentre l'automobile del Gaspard attraversava la pineta nella quale nei giorni scorsi si erano fatti vedere più volte gruppi armati.

### Il rapporto degli scienziati di Ginevra ai governi proporrebbe di istituire 180 stazioni di controllo

Dieci stazioni sarebbero installate su navi a distanza di duemila miglia l'una dall'altra - Qualche difficoltà per l'identificazione di eventuali esplosioni sotterranee - Accertabili tutte le deflagrazioni di potenza eguale o superiore a un chiloton

GINEVRA, 22. — Secondo fonti bene informate, il rapporto che gli scienziati atomici riuniti a Ginevra hanno inviato ai loro rispettivi governi, conterrebbe l'affermazione che una rete di 180 stazioni di controllo distribuite in tutto il globo permetterebbe di scoprire qualsiasi violazione — di una certa entità — di un divieto di provocare esplosioni nucleari.

Il rapporto raccomanderebbe che dieci di tali stazioni si trovino in mare a bordo di navi dotate di idrofoni, e 170 a terra. L'intera rete prevederebbe anche voli sulle masse continentali in direzione nord sud al fine di raccogliere campioni di aria e misurarne la radioattività. Un sistema del genere, secondo il rapporto «significherebbe che qualsiasi misura precauzionale potesse adottare un eventuale contravvenzione del divieto non potrebbe essere certo di non venire scoperta, in particolare se si tiene conto della possibilità di effettuare ispezioni sul posto in cui si sospetta sia stata compiuta una esplosione».

### Il rapporto degli scienziati di Ginevra ai governi proporrebbe di istituire 180 stazioni di controllo

Dieci stazioni sarebbero installate su navi a distanza di duemila miglia l'una dall'altra - Qualche difficoltà per l'identificazione di eventuali esplosioni sotterranee - Accertabili tutte le deflagrazioni di potenza eguale o superiore a un chiloton

Si ritiene inoltre che le stazioni di controllo a bordo di navi potrebbero essere poste a distanza relativamente grande l'una dall'altra a causa delle particolari proprietà dell'acqua, buona conduttrice dei suoni, e dell'assenza di ostacoli naturali come le montagne. Gli strumenti di tali stazioni potrebbero scoprire esplosioni clandestine subacquee fino a una profondità approssimativa di circa 130 m.

**U.S.A.**

Falso postino ruba gioielli per 95 milioni

CHICAGO, 22. — Due banditi, uno dei quali si era travestito da portatore, hanno aggredito ieri un gioielliere di Chicago, portando via pietre preziose per un valore di 150.000 dollari (circa 95 milioni di lire italiane).

Il falso portatore ha bussato alla porta del negoziante, dicendo di dover consegnare un pacco troppo grande per essere messo nella cassetta della posta; non appena il gioielliere ha aperto, i due banditi lo hanno aggredito e legato e quindi hanno svaligiato il negozio.

**R.A.U.**

Scoperti i resti di una città siriana del 12° sec. a.C.

DAMASCO, 22. — Il servizio archeologico siriano annuncia un'importantissima scoperta: si tratta dei resti di una antica città siriana la cui età rimonta ad un'epoca che va dal settimo al dodicesimo secolo avanti Cristo. Il misterioso centro sorgeva nelle vicinanze delle attuali Dazari e Rasehara, città che si trovano sul litorale prossimo a Lattaqueh.

Da alcune osservazioni negli strati inferiori si suppone che il nucleo originario della città sepulta risale all'età del ferro. La presenza di alcuni geroglifici, inoltre, fa ritenere che la popolazione locale fosse in rapporti con l'Egitto, mentre altri indizi confermano l'esistenza di frequenti contatti con il mondo greco.

Gli scavi, che hanno avuto inizio nel marzo scorso e sono stati effettuati da una squadra di tecnici siriani, hanno permesso di stabilire le caratteristiche della città, che risultava divisa in quattro strati sovrapposti. Il quarto rimonta al 14° secolo avanti Cristo. Si ritiene che gli strati precedenti a quest'ultimo siano stati distrutti da incendi, provocati dalle invasioni che numerose tribù effettuavano nei tempi antichi per avvicinarsi al Mediterraneo, seguendo «il corso del sole».

Alcuni campioni archeologici dei resti scoperti saranno spediti ai laboratori del Museo di Copenhagen allo scopo di studiare di persona la rigorosa indagine scientifica, più ampie caratteristiche della città e della sua storia.

Il fascino dell'antico centro abitato ha provocato l'interesse di studiosi di personalità politiche che si stanno interessando affinché siano disposti larghi crediti che consentano il proseguimento degli scavi.

### Una favolosa scultura preistorica portata alla luce da un temporale

Si tratta di un bassorilievo di ventimila anni fa, affiorato presso Perigueux

PERIGUEUX (Francia), 23. — Una giovane insegnante di New York ha scoperto ieri in Francia, in seguito ad una frana, una favolosa scultura preistorica la cui età è stata valutata dagli esperti a 20.000 anni.

Il prof. Allan Movius, di Harvard, il quale dirige una spedizione archeologica finanziata da enti culturali americani, ha dichiarato: «La scoperta ci lascia senza fiato. Si tratta di un pezzo di squisita fattura e d'inestimabile valore».

Si conoscono — ha detto il prof. Movius — solo altre quattro sculture della stessa epoca, tre delle quali scoperte pure nella Francia sud occidentale e l'altra in Cecoslovacchia.

La signorina Joan Bamberger, una giovane studiosa che conta di laurearsi anche in archeologia, ha fatto la sensazionale scoperta negli scavi cui stava lavorando una squadra mista franco-americana. Dopo un acquazzone, una piccola frana aveva portato alla luce una pietra di circa sei chili sulla quale appariva scolpita una figura femminile dell'altezza di sei centimetri.

«Il bassorilievo — ha riferito il prof. Movius — è finemente dettagliato. Il viso della figura appare di profilo, voltato verso la spalla destra. Si notano grossi seni allungati, un largo ventre e gli organi del sesso nettamente delineati. Come è comune in questo genere di pezzi archeologici, mancano le braccia».

**INGHILTERRA**

Allarme a Londra per i gioielli della Corona

LONDRA, 22. — Il guardiano della torre di Londra ha confessato oggi a Scotland Yard di avere deliberatamente azionato il segnale d'allarme per vedere come sono protetti i gioielli della corona inglese.

«Sono molto soddisfatto della prova», ha esclamato il brigadiere Leslie Frederick Ethelbert Weller. «Tutto ha funzionato perfettamente bene».

Scotland Yard era stata messa in allarme nelle prime ore del mattino dal dispositivo automatico che ripeteva la frase registrata: «deci intrusi sono entrati nella camera dei gioielli alla torre di Londra».

Nei minuti successivi, sono state guardie scozzesi intervenute in azione ai posti di vigilanza della torre. Altri guardiani accorsero alle stazioni di emergenza, poi una squadra volante sbucava da Scotland Yard, lance della polizia venivano sguainate, su Tamigi le poliziotti isolavano con cordoni l'altura dove sorge la torre.

Il brigadiere Weller era ragazzino Tutto aveva funzionato a dovere. L'unico sbaglio è stato commesso dal Weller stesso. Infatti non porre termine all'allarme, egli ha fatto commettere un errore del sistema: per togliere l'allarme, basta interrompere un raggio di una cellula fotoelettrica.

### La RAU esalta l'unità araba

IL CAIRO, 22. — Il voto unanime dell'Assemblea straordinaria delle Nazioni Unite sulla mozione araba è stato accolto nella RAU come una vittoria brillante del nazionalismo arabo ed una sconfitta schiacciante



### Delegazione araba nella R.D.T.

BERLINO, 22. — Una delegazione governativa della Repubblica araba unita, capeggiata dal ministro dell'Industria Aziz Sidkey, è attesa nei prossimi giorni a Berlino democratica.

### Una favolosa scultura preistorica portata alla luce da un temporale

Si tratta di un bassorilievo di ventimila anni fa, affiorato presso Perigueux

PERIGUEUX (Francia), 23. — Una giovane insegnante di New York ha scoperto ieri in Francia, in seguito ad una frana, una favolosa scultura preistorica la cui età è stata valutata dagli esperti a 20.000 anni.

Il prof. Allan Movius, di Harvard, il quale dirige una spedizione archeologica finanziata da enti culturali americani, ha dichiarato: «La scoperta ci lascia senza fiato. Si tratta di un pezzo di squisita fattura e d'inestimabile valore».

Si conoscono — ha detto il prof. Movius — solo altre quattro sculture della stessa epoca, tre delle quali scoperte pure nella Francia sud occidentale e l'altra in Cecoslovacchia.

La signorina Joan Bamberger, una giovane studiosa che conta di laurearsi anche in archeologia, ha fatto la sensazionale scoperta negli scavi cui stava lavorando una squadra mista franco-americana. Dopo un acquazzone, una piccola frana aveva portato alla luce una pietra di circa sei chili sulla quale appariva scolpita una figura femminile dell'altezza di sei centimetri.

«Il bassorilievo — ha riferito il prof. Movius — è finemente dettagliato. Il viso della figura appare di profilo, voltato verso la spalla destra. Si notano grossi seni allungati, un largo ventre e gli organi del sesso nettamente delineati. Come è comune in questo genere di pezzi archeologici, mancano le braccia».

**INGHILTERRA**

Allarme a Londra per i gioielli della Corona

LONDRA, 22. — Il guardiano della torre di Londra ha confessato oggi a Scotland Yard di avere deliberatamente azionato il segnale d'allarme per vedere come sono protetti i gioielli della corona inglese.

«Sono molto soddisfatto della prova», ha esclamato il brigadiere Leslie Frederick Ethelbert Weller. «Tutto ha funzionato perfettamente bene».

Scotland Yard era stata messa in allarme nelle prime ore del mattino dal dispositivo automatico che ripeteva la frase registrata: «deci intrusi sono entrati nella camera dei gioielli alla torre di Londra».

Nei minuti successivi, sono state guardie scozzesi intervenute in azione ai posti di vigilanza della torre. Altri guardiani accorsero alle stazioni di emergenza, poi una squadra volante sbucava da Scotland Yard, lance della polizia venivano sguainate, su Tamigi le poliziotti isolavano con cordoni l'altura dove sorge la torre.

Il brigadiere Weller era ragazzino Tutto aveva funzionato a dovere. L'unico sbaglio è stato commesso dal Weller stesso. Infatti non porre termine all'allarme, egli ha fatto commettere un errore del sistema: per togliere l'allarme, basta interrompere un raggio di una cellula fotoelettrica.

VERFORD REICHLIN direttore Luca Trevisani direttore resp. l. n. 240 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via del Taurini, 10 - Roma